

I soccorsi dal cielo arrivati a Piacenza per 98 volte in sei mesi

Il coordinatore regionale 118 Antonio Pastori ha fornito i dati del servizio di soccorso. Anche diversi trasporti di pazienti Covid

Luigi Destri

PIACENZA

● Sono stati 29.932 gli interventi gestiti nel 2019 dalla centrale operativa 118 Emilia Ovest sul territorio piacentino; 219 invece i voli dell'elisoccorso, pronto a decollare entro massimo tre minuti da Parma, nella nostra provincia. Sui dati del 2020 pesa molto l'emergenza Covid. Per forza di cose, sono calate le richieste di soccorso per eventi traumatici. Questi rappresentano infatti la prima causa per la quale l'EliParma si leva in volo; nei primi sei mesi di quest'anno 105 a Parma, 110 a Reggio, 98 a Piacenza, 9 a Modena e 24 fuori regione. Nella stragrande maggioranza dei casi, si decolla per soccorrere pazienti nelle loro abitazioni: è accaduto 309 volte (il 35,8 per cento del totale) nel 2018, 312 nel 2019 (37,4 per cento). Significativo il 51,2 per cento dei primi sei mesi di

quest'anno, con 177 interventi «domestici»: il lockdown ha pesato anche su queste statistiche. «Abbiamo utilizzato l'elicottero di Bologna per trasportare alcuni pazienti Covid prevalentemente dall'area del piacentino che purtroppo è stata la zona della Regione più colpita dal virus - afferma il coordinatore regionale del 118 Antonio Pastori -. Anche se trasporti così complessi è meglio effettuarli con le ambulanze sulle tratte brevi, ma su quelle lunghe l'elicottero è competitivo; infatti abbiamo portato alcuni pazienti Covid da Piacenza a Ravenna con l'elisoccorso visto che la distanza era lunga». Il tradizionale bilancio della centrale operativa del 118 Emilia Ovest (che gestisce le chiamate da Piacenza, Reggio Emilia e Parma) viene illustrato in occasione dell'anniversario della tragedia dell'elicottero Charlie Alpha che trent'anni fa si schiantò sul monte Ventasso sull'appennino reggiano ucci-

dendo l'intero equipaggio composto dal pilota Claudio Marchini, dal medico piacentino Annamaria Giorgio e dagli infermieri Corrado Dondi e Angelo Maffei anch'esso originario del nostro territorio. Sono passati tre decenni dal terribile incidente e, nonostante una piccola percentuale di rischio rimanga, le cose, da allora, sono cambiate. «Oggi un fatto del genere non può più accadere perché abbiamo la possibilità di seguire in tempo reale la posizione dei mezzi di soccorso - spiega Pastori -. La centrale conosce in diretta la quota, la velocità e la rotta degli elicotteri. Le macchine sono più sicure anche per l'aumento dell'autonomia, la maggior potenza dei motori e l'avionica molto più avanzata di trent'anni fa. Infine, c'è anche la possibilità di usare il radar». Tecnologia e nuovi strumenti che permettono interventi più rapidi, più sicuri e più numerosi. Nel 2018, 130 sono stati i voli per pa-



Un intervento di soccorso dell'eliambulanza del 118 nella nostra provincia

zienti cardiologici (189 nel 2019 e 55 nel 2020), 63 per patologie respiratorie (41 nel 2019 e 6 nel 2020), 110 per patologie neurologiche (195 nel 2019, 55 nel 2020), 27 per intossicazioni (20

nel 2019, 8 nel 2020) e 72 per altre cause (27 e 4). I trasporti secondari, che riguardano i trasferimenti urgenti di pazienti da altre strutture ospedaliere verso i centri di alta specializzazione

(Centro ustioni, Neurochirurgia e Cardiologia) sono stati 41 nel 2018, 96 nel 2019 e 27 nei primi sei mesi dell'anno in corso. I voli notturni effettuati nel Piacentino nel 2019 sono stati 27.